



COMUNE DI DUE CARRARE
PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 40

Sessione Ordinaria di 1^a convocazione Seduta Pubblica

Verbale letto, approvato e Sottoscritto
IL PRESIDENTE
Fto Vason Sergio

Oggetto: **Adozione Variante Parziale al P.I. n. 1 ai sensi art. 18 L.R. 23.04.2004 n. 11**

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto D'Alessandro Emanuella

N. 3 reg. Pubbl.
REFERTO DI PUBBLICAZIONE
Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia della presente delibera viene affissa all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi con decorrenza dal giorno

L'anno duemilatredici, addì sedici del mese di dicembre alle ore 19.30 nella Sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti debitamente notificati nei modi e termini del vigente "Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale", si è riunito il Consiglio Comunale

09 GEN 2014

All'appello nominale del presente ordine del giorno risultano:

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto D'Alessandro Emanuella

Ruolo	Cognome e Nome	Pres	Ass. G	Ass. I
Sindaco	Vason Sergio	X		
Consigliere	Bedorin Danilo		X	
Consigliere	Garbo Claudio		X	
Consigliere	Crivellaro Giampiero		X	
Consigliere	Amati Roberta	X		
Consigliere	Romanato Mario	X		
Consigliere	Stella Alberto	X		
Consigliere	Lana Diego	X		
Consigliere	Paggiaro Gabriele	X		
Consigliere	Zennato Augusto	X		
Consigliere	Varotto Massimiliano		X	
Consigliere	Boin Giovanni	X		
Consigliere	Rosina Andrea	X		
Consigliere	Salvò Moreno	X		
Consigliere	Moro Davide		X	
Consigliere	Negrisolò Pierangela		X	
Consigliere	Rinuncini Massimo		X	

Partecipa alla seduta:

Assessore **Burattin Graziano** X

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
La presente deliberazione pubblicata a norma di legge all'Albo Pretorio
E' DIVENUTA ESECUTIVA
 Ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

Partecipa alla seduta la Sig.ra **D'Alessandro Emanuella** Segretario Comunale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Vason Sergio, nella sua qualità di Sindaco del Comune assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione del punto in oggetto.

Scrutatori sono i sigg.ri: **Lana Diego - Boin Giovanni - Salvò Moreno**

Il
E' DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto D'Alessandro Emanuella

Copia conforme all'originale.

Li, 09 GEN 2014
IL RESP. DEL SERV. SEGRETERIA
Bertipaglia Catia

Consigliere Bedorin: Dopo un breve chiarimento sulle modalità di votazioni della variante, esce.

SI DA' ATTO che sono usciti in quanto interessati i Consiglieri Bedorin Danilo e Crivellaro Giampietro, pertanto il numero dei presenti è 10.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 16/12/2013.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Espresso ai sensi dell'art. 49 c. 1 del D.Lgs 267 del 18.8.2000 e succ. mod. ed int.

POSITIVO

Li, 16/12/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Fasolato Duilio

Oggetto: Adozione Variante Parziale al P.I. n. 1 ai sensi art. 18 L.R. 23.04.2004 n. 11

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 78 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 (T.U.E.L.) dispone al commi 2:

2. Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla valutazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado;

PREMESSO che:

- con deliberazione del C.C. n. 55 del 10.12.2008 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) "del Conselvano", approvato mediante Conferenza dei Servizi del 06.07.2011 ratificata con D.G.P. n. 191 del 23.07.2012 pubblicato nel BUR n. 66 del 17.08.2012;
- con deliberazione del C.C. n. 56 del 10.12.2008 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Due Carrare, successivamente approvato dalla Conferenza di Servizi del 23.06.2010, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/2004, ratificata dalla Giunta Provinciale n. 166 del 27.07.2010 pubblicato nel B.U.R. n. 74 del 10.09.2010
- con delibera del C.C. n. 17 del 27.06.2011 è stata adottata, ai sensi art. 18 L.R. 11/2004, la Variante Generale al Piano degli Interventi, approvata con delibera del C.C. n. 40 del 06.10.2011 esecutiva;
- a seguito delle richieste di modifica delle previsioni del sopracitato Piano degli Interventi, pervenute da numerosi cittadini, si è ritenuto opportuno di dare una risposta a dette istanze redigendo una variante puntuale del Piano degli Interventi vigente, con forme e contenuti adeguati alla L.R. 23.04.2011 n. 11 e succ. mod. e integrazioni;

RICHIAMATA la Determinazione n. 416 del 06.11.2013 con la quale è stato incaricato l'Ing. Fortini Carlo alla redazione, assieme all'ufficio tecnico comunale nella persona del Geom. Fasolato Duilio, della Variante Parziale Piano degli Interventi n. 1 ai sensi dell'art. 18 L.R. 11/2004;

VISTA la VARIANTE PARZIALE AL P.I. N. 1 redatta dal professionista incaricato Ing. Fortini Carlo e dall'Ufficio Tecnico Comunale Geom. Fasolato Duilio costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati grafici:

(Protocollo 11420 del 11/12/2013)

P.I. VIGENTE con individuazione VARIANTI PUNTUALI

Elab. 01 -	Tav. 1.1 -	Intero territorio comunale - zona nord	sc. 1:5.000
Elab. 02 -	Tav. 1.2 -	Intero territorio comunale - zona sud	sc. 1:5.000
Elab. 03 -	Tav. 2.1.1 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 04 -	Tav. 2.1.2 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 05 -	Tav. 2.1.3 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 06 -	Tav. 2.2.1 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 07 -	Tav. 2.2.2 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000

Elab. 08 –	Tav. 2.3.1 -A.T.O. 3 -Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 09 –	Tav. 2.3.2 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 10 –	Tav. 2.3.3 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 11 –	Tav. 2.3.4 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 12 –	Tav. 2.3.5 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 13 –	Tav. 2.3.6 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 14 –	Tav. 2.4.1 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare sc. 1:2.000
Elab. 15 –	Tav. 2.4.2 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare sc. 1:2.000

(Protocollo 11420 del 11/12/2013)

P.I. VARIANTE PARZIALE con individuazione VARIANTI PUNTUALI

Elab. 01 –	Tav. 1.1 -	Intero territorio comunale – zona nord	sc. 1:5.000
Elab. 02 -	Tav. 1.2 -	Intero territorio comunale – zona sud	sc. 1:5.000
Elab. 03 –	Tav. 2.1.1 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 04 –	Tav. 2.1.2 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 05 –	Tav. 2.1.3 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 06 –	Tav. 2.2.1 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 07 –	Tav. 2.2.2 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 08 –	Tav. 2.3.1 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000	
Elab. 09 –	Tav. 2.3.2 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000	
Elab. 10 –	Tav. 2.3.3 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000	
Elab. 11 –	Tav. 2.3.4 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000	
Elab. 12 –	Tav. 2.3.5 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000	
Elab. 13 –	Tav. 2.3.6 -A.T.O. 3 - Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000	
Elab. 14 –	Tav. 2.4.1 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000
Elab. 15 –	Tav. 2.4.2 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000

Relazione – Norme – Schede

Elab. A –	Relazione
Elab. B –	Norme Tecniche Operative – “Repertorio Normativo”
Elab. C –	Schede attività produttive/commerciali in zona impropria (variate o stralciate)

Quadro conoscitivo:

Elab. D – Banche dati alfanumeriche e vettoriali

VISTI gli l’art. 17 e 18 della Legge Regionale 23.04.2004 n. 11 “Norme e Governo del territorio” e succ. mod. ed integrazioni;

DATO ATTO che la variante parziale al P.I. in argomento, costituita unicamente da “varianti puntuali”:

- rientra e pertanto rispetta i contenuti e il dimensionamento previsto nel Documento Preliminare Programmatico del Sindaco, relativo alla Variante Generale Piano degli Interventi, approvato con Delibera C.C. n. 46 del 05.11.2009 come modificato con delibera del C.C. n. 17 del 27.06.2011;
- non modifica le linee guida, i criteri generali, le scelte urbanistiche che caratterizzano e qualificano il Piano degli Interventi vigente e pertanto non modifica i suoi contenuti di cui all’art. 17 L.R. 11/2004 del Piano degli Interventi vigenti;
- non comporta aumento della Superficie Agricola Trasformabile (S.A.T.), anzi una diminuzione della stessa;
- non comporta aumento della volumetria di progetto destinato alla residenza, anzi una diminuzione;
- non comporta aumento della superficie destinata all’espansione produttiva, anzi una diminuzione;

DATO ATTO, per quanto sopra evidenziato, che non è stato necessario la presentazione del Documento Preliminare Programmatico, in quanto non variato, per cui non è stato dato avvio al procedimento partecipativo previsto dall’art 5 e dall’art. 18 comma 2 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;

ACCERTATO che la variante del piano degli interventi in argomento non necessita della Valutazione di Compatibilità Idraulica considerato che le varianti puntuali proposte comportano una riduzione della superficie trasformabile e delle superfici destinate all’espansione, per cui rimane invariata e fatta salva quella vigente;

DATO ATTO che la variante del piano degli interventi in argomento:

- non contrasta con il P.T.R.C. adottato con D.G.R. n. 372 del 17 febbraio 2009 e con D.G.R. n. 427 in data 10 aprile 2013 è stata adottata la Variante parziale al P.T.R.C. con attribuzione di valenza paesaggistica;
- non contrasta con il P.T.C.P. approvato con D.G.R. n. 4234 del 29.12.2009;
- non contrasta con il P.A.T.I. "del Conselvano" vigente;
- non contrasta con il P.A.T. vigente;

DATO ATTO che la presente variante è stata vista dalla Commissione Urbanistica Consiliare nelle sedute del 12.02.2013, 02.07.2013, 10.10.2013, 03.12.2013;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO ed ACQUISITO il parere in ordine alla regolarità tecnica previsto dall'art. 49 1° comma del D. lgv 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

SENTITA la discussione aperta sull'argomento come riportata nell'allegato 1) facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

A SEGUITO delle seguenti votazioni per singolo A.T.O. per cui si propone:

- la votazione delle varianti A.T.O. 1

Favorevoli	n. 10
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Si dà atto che rientra in aula il Consigliere Bedorin Danilo e pertanto il numero dei consiglieri presenti è 11.

- la votazione delle varianti A.T.O. 2

Favorevoli	n. 11
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0
- la votazione delle varianti A.T.O. 3

Favorevoli	n. 9
Contrari	n. 2 (Rosina Andrea, Salvò Moreno)
Astenuti	n. 0
- la votazione delle varianti A.T.O. 4

Favorevoli	n. 11
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Successivamente, dopo aver udito la relazione illustrativa esposta dal geometra Fasolato sulle N.T.A. e le modifiche proposte; il Sindaco propone di votare complessivamente la variante sia come risultante delle singole votazioni e sia nella sua votazione generale incluse le N.T.A. e schede come riportate nell'allegato verbale di discussione.

Votazione Generale:

Favorevoli	n. 9
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 2 (Rosina Andrea, Salvò Moreno)

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi art. 18 della L.R.23.04.2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i. la **VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 1**, redatta dal professionista incaricato Ing. Fortini Carlo in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale Geom. Fasolato Duilio e costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati grafici:

(Protocollo 11420 del 11/12/2013)

P.I. VIGENTE con individuazione VARIANTI PUNTUALI

Elab. 01 -	Tav. 1.1 -	Intero territorio comunale - zona nord	sc. 1:5.000
Elab. 02 -	Tav. 1.2 -	Intero territorio comunale - zona sud	sc. 1:5.000
Elab. 03 -	Tav. 2.1.1 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 04 -	Tav. 2.1.2 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 05 -	Tav. 2.1.3 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 06 -	Tav. 2.2.1 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 07 -	Tav. 2.2.2 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 08 -	Tav. 2.3.1 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 09 -	Tav. 2.3.2 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 10 -	Tav. 2.3.3 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 11 -	Tav. 2.3.4 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 12 -	Tav. 2.3.5 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 13 -	Tav. 2.3.6 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 14 -	Tav. 2.4.1 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000
Elab. 15 -	Tav. 2.4.2 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000

(Protocollo 11420 del 11/12/2013)

P.I. VARIANTE PARZIALE con individuazione VARIANTI PUNTUALI

Elab. 01 -	Tav. 1.1 -	Intero territorio comunale - zona nord	sc. 1:5.000
Elab. 02 -	Tav. 1.2 -	Intero territorio comunale - zona sud	sc. 1:5.000
Elab. 03 -	Tav. 2.1.1 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 04 -	Tav. 2.1.2 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 05 -	Tav. 2.1.3 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 06 -	Tav. 2.2.1 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 07 -	Tav. 2.2.2 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 08 -	Tav. 2.3.1 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 09 -	Tav. 2.3.2 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 10 -	Tav. 2.3.3 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 11 -	Tav. 2.3.4 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 12 -	Tav. 2.3.5 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 13 -	Tav. 2.3.6 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio - S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 14 -	Tav. 2.4.1 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000
Elab. 15 -	Tav. 2.4.2 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000

Relazione - Norme - Schede

- Elab. A - Relazione
- Elab. B - Norme Tecniche Operative - "Repertorio Normativo"
- Elab. C - Schede attività produttive/commerciali in zona impropria (variate o stralciate)

Quadro conoscitivo:

Elab. D - Banche dati alfanumeriche e vettoriali

2. di dare atto che ai sensi art. 9 del D.P.R. 327/2001, la presente adozione, relativamente alle nuove previsioni urbanistiche di interesse pubblico, costituisce l'inizio della procedura dell'istituzione del "vincolo preordinato all'esproprio" sull'area interessata;

3. di incaricare il responsabile del servizio urbanistica di provvedere agli adempimenti conseguenti previsti dalla L.R. 11/2004.

Allegato 1) verbale di discussione



COMUNE DI DUE CARRARE

Provincia di Padova

Sede Municipale Via Roma, 74 35020 Due Carrare (PD) – centr. tel. 049 9124411 linee in r.a.
fax 049 9115710 t.C.F. e P. IVA 00-490180288 - Servizi Sociali tel. 049 9124431
Polizia Municipale Via Roma, 95 tel. 049 9114070 - Biblioteca tel. 049 9115686
sito internet <http://www.comune.duecarrare.pd.it> e-mail: amministrazione@comune.duecarrare.pd.it
posta certificata: duecarrare.pd@cert.ip-veneto.net -

Due Carrare li 09.01.2014

AVVISO ALL'ALBO PRETORIO INFORMATICO

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 delle Disposizioni Organizzative per il funzionamento dell'Albo Pretorio Informatico del Comune di Due Carrare" approvate con la deliberazione G.C. n. 164 del 28.12.2010,

SI AVVISA CHE

considerato che la **tipologia e/o la consistenza e/o il numero degli allegati** alla deliberazione di C.C. n. 40 del 16.07.2013 **sotto elencati** non ne consentano l'integrale affissione all'Albo Pretorio Informatico, gli stessi sono consultabili integralmente e contemporaneamente durante il periodo di pubblicazione della relativa deliberazione e del presente avviso presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Due Carrare e nel sito web del Comune di Due Carrare all'indirizzo www.comune.duecarrare.pd.it - Home - sezione TRASPARENZA - cartella CONTO CONSUNTIVO

elenco degli allegati :

VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 1 e costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati grafici:

(Protocollo 11420 del 11/12/2013)

P.I. VIGENTE con individuazione VARIANTI PUNTUALI

Elab. 01 –	Tav. 1.1 -	Intero territorio comunale – zona nord	sc. 1:5.000
Elab. 02 -	Tav. 1.2 -	Intero territorio comunale – zona sud	sc. 1:5.000
Elab. 03 –	Tav. 2.1.1 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 04 –	Tav. 2.1.2 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 05 –	Tav. 2.1.3 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 06 –	Tav. 2.2.1 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 07 –	Tav. 2.2.2 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 08 –	Tav. 2.3.1 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 09 –	Tav. 2.3.2 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 10 –	Tav. 2.3.3 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 11 –	Tav. 2.3.4 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 12 –	Tav. 2.3.5 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 13 –	Tav. 2.3.6 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 14 –	Tav. 2.4.1 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000
Elab. 15 –	Tav. 2.4.2 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000

(Protocollo 11420 del 11/12/2013)

P.I. VARIANTE PARZIALE con individuazione VARIANTI PUNTUALI

Elab. 01 –	Tav. 1.1 -	Intero territorio comunale – zona nord	sc. 1:5.000
------------	------------	--	-------------



COMUNE DI DUE CARRARE

Provincia di Padova

Sede Municipale Via Roma, 74 35020 Due Carrare (PD) – centr. tel. 049 9124411 linee in r.a.
fax 049 9115710 t C.F. e P. IVA 00490180288 - Servizi Sociali tel. 049 9124431
Polizia Municipale Via Roma, 95 tel. 049 9114070 - Biblioteca tel. 049 9115686
sito internet <http://www.comune.duecarrare.pd.it> e-mail: amministrazione@comune.duecarrare.pd.it
posta certificata: duccarrare.pd@cert.ip-veneto.net -

Elab. 02 -	Tav. 1.2 -	Intero territorio comunale – zona sud	sc. 1:5.000
Elab. 03 -	Tav. 2.1.1 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 04 -	Tav. 2.1.2 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 05 -	Tav. 2.1.3 -	A.T.O. 1 - Zona significativa Terradura - Mezzavia	sc. 1:2.000
Elab. 06 -	Tav. 2.2.1 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 07 -	Tav. 2.2.2 -	A.T.O. 2 - Zona significativa Cornegliana	sc. 1:2.000
Elab. 08 -	Tav. 2.3.1 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 09 -	Tav. 2.3.2 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 10 -	Tav. 2.3.3 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 11 -	Tav. 2.3.4 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 12 -	Tav. 2.3.5 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 13 -	Tav. 2.3.6 -A.T.O. 3 -	Zona significativa Carrara S. Giorgio – S. Stefano	sc. 1:2.000
Elab. 14 -	Tav. 2.4.1 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000
Elab. 15 -	Tav. 2.4.2 -	A.T.O. 4 - Zona significativa Chiodare	sc. 1:2.000

Relazione – Norme – Schede

- Elab. A – Relazione
Elab. B – Norme Tecniche Operative – “Repertorio Normativo”
Elab. C – Schede attività produttive/commerciali in zona impropria (variate o stralciate)

Quadro conoscitivo:

- Elab. D – Banche dati alfanumeriche e vettoriali

Allegato 1) alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 16.12.2013
Interventi registrati nel corso della discussione.

SINDACO. Quindi per quanto riguarda l'argomento n. 2, vista la precisa e specifica dell'argomento, chiamo il tecnico, geometra Fasolato.

CONSIGLIERE BEDORIN. Prima di entrare nella discussione, volevo comunicare il metodo per l'approvazione di questa variante. Siccome ci sono alcuni che possono avere anche dei parenti o affini e quindi non poter partecipare alla discussione, abbiamo previsto, coerentemente tra le altre cose, come già previsto nel nostro Piano degli interventi, di discutere le varianti secondo la ripartizione del nostro Piano degli interventi e in modo specifico rispetto alle ATO. Per cui, come primo punto, parleremo dell'ATO 1 e delle varianti quindi all'interno dell'ATO 1 e poi procederemo all'approvazione. Poi si passerà all'ATO 2 con le relative varianti e così via fino alla fine e poi faremo anche la votazione finale. Grazie.

SINDACO. Geometra.

CONSIGLIERE SALVÒ. Chiedo, segretario, secondo questa modalità ci saranno quattro votazioni, una per ogni atto e dopo una votazione complessiva finale?

SEGRETARIO GENERALE. Se non mi ricordo male, come facemmo l'ultima volta per il Piano degli interventi, applicammo una normativa e una sentenza che era uscita, le discussioni dove ogni consigliere è in conflitto di interessi, il consigliere è pregato di uscire, come ha fatto in questo momento il consigliere Bedorin che è uscito.

Si vota questa variante, poi rientra il Consigliere se non in conflitto di interessi man mano che si va avanti, dopodiché la discussione finale può essere fatta con la presenza di tutti i consiglieri, perché non è in contrasto, non avendo ognuno interferito sulle singole votazioni. L'abbiamo fatto anche l'altra volta.

CONSIGLIERE ROSINA. Perfetto. Scusi, signor Sindaco, le chiedo brevemente, conosco ovviamente il tecnico, il signor Fasolato che ringrazio anche per aver predisposto in maniera ineccepibile la documentazione di cui avevamo bisogno, vedo però seduta un'altra signorina, dottoressa, non so chi sia, se ci dà atto della presenza.

SINDACO. Giusto, perfetto. È il tecnico dello studio che coadiuva il geometra Fasolato nell'illustrazione propria tecnica delle tavole. Ha ragione.

SEGRETARIO GENERALE. Per chiarire quanto abbiamo detto prima, c'è l'articolo 78 del Testo Unico al comma 2 che dispone "gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi dal prendere atto alla discussione e alla valutazione di delibere riguardanti interessi propri, di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali Piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'amministrazione o di parenti o di affini sino al quarto grado". Quindi, come si era detto prima.

Scusate, consigliere Bedorin, lei è uscito, consigliere Crivellaro e Zennato, siete usciti? No, perfetto. Allora siete presenti, ma vi sedete momentaneamente...

(Interruzioni)

Lei mi sta dicendo, consigliere Crivellaro, che lei si astiene dalla discussione, non partecipa alla discussione, perché non conosce l'argomento e non sa se è in conflitto? Allora lei è un astenuto, perfetto. Invece Zennato è solo per vedere bene le slide. Perfetto.

Comunque diamo atto, consiglieri comunali scrutatori, che il consigliere Crivellaro, insieme a Bedorin, sono usciti per astensione.

FASOLATO. Questa sera si sta esaminando una variante parziale al Piano degli interventi, la prima, la n. 1 di un Piano degli interventi che è stato approvato, è diventato efficace alla fine del 2011. Il progetto è stato redatto dall'Ufficio Tecnico con l'ingegner Fortini e la signora al mio fianco è la collaboratrice dello studio Fortini, l'architetto Federica Bovo.

Le varianti che andiamo ad esaminare, sono – abbiamo detto – delle varianti parziali, quindi non si tratta di una variante generale. Com'è stato citato credo e sufficientemente chiarito in delibera, è una variante che non va ad intaccare i contenuti del Piano degli interventi, non va ad intaccare gli indirizzi, quindi in sostanza non costituisce una modifica alle scelte fondamentali urbanistiche che il Piano degli interventi prevede, bensì dà una risposta a richieste specifiche che sono arrivate in questo ultimo periodo all'amministrazione comunale.

Cominciamo ad esaminare quindi di fatto le osservazioni puntuali che sono venute. Le abbiamo suddivise per tipologia di intervento. L'intervento di tipo A sono tutte le richieste relative allo stralcio di lotti edificabili, che tra l'altro erano stati richiesti dagli stessi cittadini, quando abbiamo fatto il Piano degli interventi. Probabilmente ritengo per la crisi economica così forte nell'ATO 1, per esempio che è quello di Terradura, ci sono cinque lotti che vengono esclusi. Se li volete vedere fisicamente sulla cartografia, cominciamo da sopra. Sono in Via Palazzina, tre sono in Via Palazzina, poi ce n'è un altro in Via Figaroli vicino alle querce. Questi sono i quattro lotti che vengono stralciati.

Poi abbiamo la tipologia di intervento, l'abbiamo chiamata di tipo B, che sono richieste relative a richieste di nuovi lotti e ne abbiamo sei. Sei nuovi lotti che si articolano sempre vediamo un attimo. Dove vedete le lettere B, questa è Via Verdi, poi ne abbiamo una Via Cuccara, poi all'interno della zona B vicino alla cabina della *Telecom*, in Via Vò di Placca, lo vedete sopra vicino all'uscita di Via De Sica. Via Vò di Placca comunque e Via Saline. Poi vedete che gran parte sono tutti lotti questi tesi a soddisfare le esigenze abitative, cioè sono quelli che poi andranno ad essere vincolati per dieci anni da quando questi fabbricati avranno l'abitabilità.

Poi ce n'è un altro sempre in Via Figaroli e in Via Scavo. Questo è uno che vedete, tipo A, quindi qua è stato tolto, qui viene richiesto. In sostanza, sono stati accettati tutti quei lotti che era possibile accettare, nel senso che rispettavano le indicazioni delle normative del P.A.T. vigente, quindi praticamente erano o all'interno di una zona già C1, oppure a margine della zona C1 esistente, dove il P.A.T. consente l'aumento per un solo lotto nelle parti marginali o anche in seconda fila, se la seconda fila è già esistente.

Poi andiamo su altri tipi di modifiche, le modifiche che riguardavano il tracciato, le correzioni del tracciato, l'aggiornamento del tracciato della condotta del gas metano che si è riscontrato difforme dal posizionamento reale della condotta. Quindi voi vedete che è stato rettificato in relazione allo stato di fatto.

Un altro tipo di modalità di intervento sono le modifiche delle destinazioni produttive. Abbiamo avuto delle richieste di stralcio di aree produttive. Nel caso specifico qui abbiamo un'area a nord, eccola là, vicino alla SILT, dove hanno richiesto lo stralcio nell'area produttiva.

Poi abbiamo un altro tipo di intervento, è l'ampliamento della zona C1 all'intorno dei fabbricati esistenti. Abbiamo due casi, è l'intervento F, due casi in Via Palazzina dove sono state rideterminate le aree zona C intorno ai fabbricati esistenti. È stata ampliata l'area della zona C di pertinenza di questi fabbricati, senza aumento di volume.

Poi abbiamo un tipo di intervento di spostamento di un lotto in zona Terradura e Via Sant'Antonio, cioè mantenendo la stessa volumetria esistente, c'era un lotto, perché il Piano degli interventi lo prevedeva in seconda fila, è stato portato in prima fila. Eccolo qua, questa è Via Sant'Antonio, questa è Via Ugo Foscolo, era previsto un lotto in seconda fila, qua c'è già un fabbricato, hanno chiesto di spostarlo in prima fila senza aumento di volume.

Poi c'è stata una richiesta di stralcio da area termale. L'unica area termale che abbiamo a Due Carrare è quella in sostanza della Prato Verde, hanno richiesto uno stralcio di circa centomila metri quadrati, quindi è stata passata da zona D4 termale a zona agricola. Quella vedete questa. Quello è il PEEP tra Via D'Annunzio e Via Alessandro Volta, tutta l'area a sud di questa area edificabile è stata stralciata.

Poi sempre in Via Figaroli, incrocio Via da Lisca, è stato aggiornato lo stato di fatto inserendola come zona C1, un'area già di fatto edificata che è sostanzialmente l'area dei Tasinato, l'azienda di Sedocco, la bifamiliare, le due di familiari che sono state costruite dietro, senza aumento di volume.

Queste sono tutte le modifiche che riguardano l'ATO 1. Come dato complessivo, in sostanza, l'ATO 1 prevede quattrocento metri cubi in più come residenziale rispetto all'attuale, mentre come superficie trasformabile c'è una riduzione di centoottomila metri quadrati, quindi è una riduzione di area trasformata ridotta di centoottomila metri quadrati. Io avrei finito.

Discussione generale

SINDACO. A questo punto, apriamo la discussione per quanto riguarda le varianti all'ATO 1.

CONSIGLIERE SALVÒ. Io avrei solo una richiesta di precisazione. Anzi, due. Una in particolare riguarda, adesso vedo la D1.20, cioè la retrocessione da area termale ad area agricola, se c'è una motivazione della richiesta. Cioè si è ritenuto dalla proprietà il fatto che la destinazione ad area termale fosse chiamiamola penalizzante in qualche modo rispetto a qualsiasi altro tipo di attività o meno, per capire se c'è una motivazione di alleggerimento dei vincoli, possibilità di intraprendere attività diverse. Qual è la motivazione per cui è stata fatta questa richiesta.

FASOLATO. Non c'è una motivazione agli atti. Ognuno si fa le sue ragioni.

CONSIGLIERE SALVÒ. La seconda, invece, è solo una precisazione cartografica, siccome le strade del paese le percorro, non è un riferimento a questo, però vorrei che andaste in Via Figaroli all'altezza della A1.5 per capire Moro Albino, Via Figaroli, perché mi pare di aver visto un quadrato dove c'è l'eliminazione del lotto. Adesso io ovviamente immagino che ci sia, il quadretto sia più o meno indicativo, però siccome passando ho visto che c'è una casa in costruzione lì...

(Interruzioni)

Sicuro che sia lì?

(Interruzioni)

E c'era un lotto lì. Okay. Era per capire, siccome avevo visto, siccome l'ambito di quel fabbricato... Voglio dire, l'ambito del fabbricato appena sotto il quadro, per capirci, è molto ampio...

(Interruzioni)

Sì, che non ha nulla a che vedere con la superficie... Okay, perfetto.

INTERVENTO. Posso chiedere anch'io un chiarimento in merito all'area termale? La parte a sud dell'area a vincolo stralciata, quella rimane invece con il vincolo? Quella con la campitura...

(Interruzioni)

Quindi quella sotto. Quella stralciata è quella bianca, quindi. Mentre in tutta l'altra il vincolo permane. Grazie.

SINDACO. Altri interventi?

Allora mettiamo ai voti questa prima parte.

CONSIGLIERE SALVÒ. Presidente, solo per esprimere, non ho nulla in contrario alle variazioni che riguardano questo atto, esprimo però una perplessità rispetto a questo fatto in particolare. Non avendo una motivazione esplicita, io ritengo che, poi ovviamente ci sarà tempo per osservazioni, per prendere posizioni diverse, però mi sembra che uno stralcio a quella previsione in

particolare che non sia particolarmente e con forza motivata in qualche modo per dare modo a noi tra l'altro di creare una giustificazione, mi sembra una scelta sbagliata, perché va comunque a diminuire il valore di una parte del nostro territorio rispetto a quel possibile sviluppo.

È comunque un'opportunità che nel nostro territorio abbiamo, lei lo sa benissimo, perché siamo dentro l'ambito, eccetera, quindi una mera cancellazione mi sembra una decisione troppo basata su elementi superficiali per poterla condividere.

SINDACO. Naturalmente non sono il tecnico più indicato, ma se non ricordo male tra cinque anni può essere ripresa mi pare, vero?

CONSIGLIERE SALVÒ. Ma proprio per questo, presidente, io capisco il fatto che quella destinazione sia in qualche modo consolidata diciamo da decenni e che nel frattempo, fino ad oggi non ci sia mai stato modo per arrivare chiamiamolo ad uno sfruttamento in termini economici di quel tipo di risorsa, resta il fatto che al di là della possibile introduzione o meno, che però diventerebbe una banalizzazione della gestione del territorio saltare dentro, saltare fuori a seconda delle proprie piccole esigenze, anche perché in questo caso non si tratta di una impossibilità all'uso agricolo, cioè l'uso agricolo è totalmente lecito come lo è stato fino ad oggi, perché quell'area di fatto è a destinazione agricola in termini di funzione, andare a cancellare un pezzo, quindi un venticinque per cento diceva il geometra Fasolato, di questa potenzialità, personalmente ritengo che sia una scelta sbagliata. Poi dopo ovviamente rimane a giudizio di ciascuno fare le proprie...

SINDACO. Sì, infatti è una curiosità che mi ha colpito. Stamattina ho scambiato qualche considerazione con dei Sindaci limitrofi e, parlando del caso, non specificatamente del caso, l'ipotesi, approssimativa finché si vuole, ma che potrebbe anche giustificare una scelta che ha fatto la proprietà, potrebbe essere che oggi come oggi il settore termale, visti i vicini Comuni contermini di Abano Terme e Montegrotto Terme, non è che sia dei migliori. Ha passato tempi migliori il bacino termale. Quindi avere in carico un'area che comunque produce dei costi senza poterla minimamente sfruttare, può essere che questa magari possa essere una causa. Non sono matematicamente certo, però potrebbe essere una scusante accettabile. Comunque, ha fatto bene a dire le sue impressioni, che mi sento di condividere.

Altri interventi? Non ce ne sono.

Come facciamo, segretaria? Adesso diriga un po' il traffico qua.

SEGRETARIO GENERALE. Mettiamo in votazione. Ricordiamo che sono assenti cinque e che sono usciti e non votano Crivellaro e Bedorin. Mentre rientra Zennato. Quindi presenti sono dieci i votanti.

SINDACO. Allora mettiamo ai voti.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli

10

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Passiamo all'ATO successivo. Rientra il capogruppo Bedorin.

FASOLATO. Passo ad illustrare all'ATO 2. L'ATO due, che in sostanza è la località di Corneliana, è previsto lo stralcio di due lotti in zona C1, cioè quelli richiesti allora dai cittadini per le esigenze familiari. Uno in Via Palazzina e uno in Via da Rio, lungo lo scolo in pratica. Se li vediamo, eccoli là. Poi abbiamo l'osservazione H, eccola qua, abbiamo ridotto un po' l'ambito dell'area di pertinenza di questo fabbricato qui in centro.

Poi andiamo in zona produttiva, dove c'è un ampliamento dell'area da agricola a produttiva a servizio di un'azienda confinante. C'è lo stralcio dall'area di espansione che era prevista, quella vigente, che è lungo l'incrocio tra Via dell'Industria e la Strada Conselvana, con la riduzione di

parte di zona agricola e la parte restante che è largamente edificata, viene trasformata in zona B2, commerciale e produttiva.

Voi vedete quell'aggiunta piccolina, sono quattromilacento metri, è stata aggiunta a servizio di questa azienda qua, mantenendo tuttavia una fascia di rispetto che è stata sovrapposta alla zona B, in modo da consentire per un'eventuale, perché qua abbiamo le frecce, si può espandere con una nuova struttura, è stata mantenuta la previsione di una strada, quindi non può conseguire, che possa sboccare su Via Veneto mi sembra si chiami.

Io avrei concluso. Ricapitolando, l'ATO 2, sull'ATO 2 c'è una riduzione di ottocento metri cubi destinati alla residenza e la riduzione dell'area trasformabile di novecentodieci metri quadri. Tra quella che è stata aggiunta e quella che è stata tolta, ci sono novecentodieci metri quadri in meno.

Discussione generale

SINDACO. Apriamo la discussione anche qui.

CONSIGLIERE SALVÒ. Solo una battuta che riguarda l'H2.5, Bellucco Valentina, Via da Rio, il discorso della riduzione dell'area di pertinenza del fabbricato.

FASOLATO. In sostanza, credo sia motivata dal fatto che dovrebbe costruirsi un pergolato, una cosa molto semplice, e nel centro storico non è possibile applicare la norma che consenta, mi spiegava il collega dell'Edilizia Privata. Quindi devono costruirsi una piccola pertinenza all'abitazione e praticamente con le norme della zona del centro storico sono limitati. Quindi in sostanza non è che devono costruire case o quant'altro, tutto qua. Non viene previsto alcun volume, non so se avete visto.

SINDACO. Ci sono altri chiarimenti?

CONSIGLIERE SALVÒ. Chiedo, ma questa pertinenza andrebbe agganciato al fabbricato tutelato? Non sarebbe stato più opportuno pensare ad una modalità di intervento che tutelasse il fabbricato e nel contempo eventualmente desse la possibilità di rispondere positivamente alla richiesta dell'istante?

FASOLATO. Alcune norme lo consentono, facciamo un piccolo piano di recupero. Si può fare. Però probabilmente la tipologia dell'intervento richiesto è talmente limitato, che probabilmente andare a fare un piano di recupero, probabilmente il privato ha preferito questo tipo di indicazione e tutto sommato siccome il concetto è che dobbiamo salvaguardare il fabbricato esistente, credo che non mettendo alcun volume sopra, siamo garantiti che non si possa edificare su quella porzione là.

SINDACO. Possiamo procedere con le votazioni?

Votiamo anche il secondo argomento, il secondo ATO.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli

11

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Geometra Fasolato, procediamo con il terzo.

FASOLATO. L'ATO 3, che è l'ATO più grosso che rappresenta il capoluogo di Due Carrare, sono previsti cinque stralci di lotti per tremila metri cubi complessivi, andiamo ad identificare, uno è quello dell'azienda Rossato, che è la 3.1, sono seicento metri cubi. Poi c'è un lotto da ottocento metri cubi della rotatoria di Pontemanco. Poi c'è un altro lotto in Via Chiodare, un lotto di tipo B di quattrocento metri cubi. E sempre in Via Gorghizzolo, altri quattrocento metri cubi in località Gallo. Poi ce n'è un ultimo in Via Corso, di Zuppa tanto per capirci, l'azienda che lavora il ferro. Sono tremila metri cubi.

Poi andiamo agli altri tipi di intervento, dove ci sono tre richieste per avere tre lotti. Uno è in Via Brassalene in centro, che già c'è un lotto di quattrocento metri cubi, chiede di essere trasformato in un lotto da ottocento. Poi ne abbiamo uno in Via Santo Stefano, sempre nel capoluogo, un'area che era già stata C2, viene ricavato un lotto mantenendo inalterato il dimensionamento del C2.3. Poi c'è in località sempre Via Gorghizzolo, dove eravamo prima, dove vedete B3.9, qua sopra c'è un lotto di ottocento metri cubi che era già nel vecchio P.R.G. e che erroneamente non era stato mantenuto con il Piano degli interventi per puro errore, perché nessuno aveva chiesto di essere rimosso. Solamente che era saltato. Quindi è stato riposizionato.

Questi sono tutti i lotti che sono richiesti, che praticamente comportano un nuovo volume di milleseicento rispetto ai tremila che sono stati tolti. Quindi, in sostanza nell'ATO 4 ci sono millequattrocento metri cubi in meno.

Poi vediamo altre tipologie di interventi. Sempre la rettifica dell'elettrodotto del gas metano in corrispondenza, tanto per capirci, della cabina dell'*Enel* in Via Chiodare. Altre tipologie di intervento, una modifica della scheda produttiva dell'azienda produttiva che viene riposizionata, ricalibrata in funzione alle nuove esigenze che hanno. Poi in Via Chiodare viene ampliata leggermente la zona C1, al fine di consentire l'ampliamento dei fabbricati, seppur adesso con il nuovo Piano casa non sarebbe neanche stato più necessario.

In Via Mincana viene catalogata zona B una scheda, e tolta quindi una scheda produttiva da attività commerciale, Sadocco, e viene inserita in zona propria. Quindi la trovate là sopra in continuazione della zona C2. Viene rivista la UMI di Pontemanco, la UMI del parcheggio in Via Pontemanco a ridosso del centro storico di Pontemanco. Viene ridisegnata la UMI, vengono tolti quattrocento metri cubi perché sono sovradimensionati rispetto alle esigenze della famiglia, nonché viene anche ridotta la superficie a zona B.

In centro storico del capoluogo, a ridosso del Municipio, viene suddiviso in due stralci, stralcio A1 e A2, al fine di consentire per vedere se così si facilita perlomeno la partenza, anzi, la continuazione del famoso Piano particolareggiato che abbiamo approvato, che ancora si intende portare avanti.

Poi all'interno dell'ATO 3 ci sono tutta una serie di richieste fatte, aggiornamenti proposti dall'Ufficio Tecnico o dell'amministrazione comunale che adesso vi indico. C'è l'inserimento della nuova opera pubblica del Piano degli interventi della rotatoria sulla Statale 16 all'incrocio con Via Campolongo. Diciamo che è l'inizio della procedura, costituisce l'inizio della procedura per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Quindi è un obbligo di legge che prevede quest'opera, se si vuole programmarne la sua realizzazione.

Quindi andiamo in Via Campolongo, questo deriva da un progetto preliminare che abbiamo già fatto, che è già stato depositato all'*Anas*, che è già stato visto anche dalla Provincia e che stiamo portando avanti.

Poi abbiamo una previsione di area a parcheggio nel centro del capoluogo all'incrocio tra Via Chiodare e Via Mincana, Via Roma. Quindi la trasformazione da zona F a zona parcheggio che era già zona F. La I3.18. Poi abbiamo lo stralcio dalla previsione del depuratore di Via Don Gaetano Torresin, cioè quello del capoluogo. Lo vedete là in fondo, perché non è più tale a seguito dell'entrata in funzione delle fognature e quindi del depuratore di Pernumia. È stato messo fuori servizio il depuratore di Via Don Gaetano Torresin e conseguentemente, ai sensi delle norme tecniche operative già vigenti, praticamente l'esclusione della sua funzione consente lo stralcio della relativa fascia di rispetto. Quindi è stato tolto sia il simbolo dell'impianto di depurazione, sia la fascia di rispetto famosa di cento metri.

Poi abbiamo conseguentemente a questo, quindi allo stralcio della fascia di rispetto, è stato possibile completare l'iter della variante al Piano di lottizzazione PN2 ancora del 2010 con

l'inserimento del volume residuo dei famosi cinquemila metri cubi che con la variante al P.U.A. erano stati tolti dall'ambito originario della PN2, è stato inserito e localizzato su area comunale. Cosa che non era possibile prima, proprio per la presenza della fascia di rispetto del depuratore.

Poi abbiamo aggiornato d'ufficio con l'inserimento della lottizzazione Roma, quella di fronte alle scuole medie, tanto per capirci, abbiamo inserito la lottizzazione così come è stata convenzionata. La trovate poi in scala 1:2000 meglio definita.

È stata inserita, quindi quale aggiornamento, la rotatoria, l'incrocio Gorghizzolo con Via Roma. È stata solo aggiornata la cartografia, perché là non c'è stato bisogno di alcun esproprio, perché abbiamo agito su aree già pubbliche. Poi abbiamo rideterminato l'ambito del lotto comunale nostro di Via Roma, che fa parte dell'accordo con Chiodetto, ampliandolo leggermente di circa duecento metri quadri per andare incontro, perché era uscito dall'area del sito ed era rimasto molto poco rispetto a quello che avevamo convenzionato. Di fatto, noi avevamo convenzionato circa milleseicento metri quadri, arriveremo a milleduecento, neanche forse, a cedere, a parità di volume. Queste sono tutte le osservazioni, non le osservazioni, le puntuali varianti dell'ATO 3.

Concludendo, abbiamo detto che l'ATO 3 con questa variante viene ridotto di millequattrocento metri cubi la potenzialità edificatoria ad uso residenziale e viene aumentata di 3220 metri la superficie trasformabile.

Così, a corollario di tutta la variante al Piano degli interventi che stiamo esaminando, non l'ho illustrato in partenza, sono state aggiornate anche tutte le fasce di rispetto delle strade in funzione della classificazione stradale che abbiamo fatto recentemente. Quindi voi trovate che Via Nespolari che aveva una fascia di rispetto di trenta metri, è stata ridotta a venti, perché è stata riclassificata e rideterminata. Quindi di fatto è un aggiornamento, non è una variante urbanistica, perché la riclassificazione, quindi la fascia di rispetto è determinata dalla tipologia di strada.

Discussione generale

SINDACO. Anche qui apriamo la discussione.

CONSIGLIERE SALVÒ. Abbiamo una ripetizione della illustrazione per quello che riguarda il lotto, l'ampliamento del lotto del Comune dell'H3.21. Se mi può spiegare ad uso e consumo nostro la modalità.

FASOLATO. Noi abbiamo provato con il P.I. un accordo di programma con Chiodetto. Cosa prevede questo accordo di programma? Prevede la cessione dell'area e del fabbricato a ridosso della sede municipale, e il Comune si era impegnato di cedere al Chiodetto in permuta alla pari un lotto di terreno di milleseicento metri quadri, con milleseicento metri cubi sopra. I milleseicento metri cubi sono stati inseriti, quando si è andati a fare la lottizzazione dell'UMI di pertinenza dove praticamente era previsto questo lotto a residuo che il privato doveva cedere, si sono trovati che le superfici reali, rispetto a quelle catastali, erano enormemente differenti, causa l'uso del terreno per l'ampliamento dello scolo consorziale. Di fatto, anche la ditta lottizzante ha rideterminato tutte le superfici, e invece di trovarci con un lotto di milleseicento metri quadri, ci siamo trovati con un lotto di millecento metri quadri. Quindi abbiamo cercato adesso per soddisfare un po' le esigenze e anche consentire un'edificazione non forzata, quindi non proprio in altezza, considerato il posto, eccetera, di vedere di andare a recuperare almeno il minimo, cioè quello che era possibile, considerato che c'è la fognatura pubblica interrata, che chiaramente deve restare in area pubblica, c'è un campo da basket, quindi le strutture non sono state assolutamente intaccate e si è rettificato il lotto acquisendo, mi sembra, dovrebbe essere scritto, circa centocinquanta metri quadri.

CONSIGLIERE SALVÒ. In sostanza, rispetto alla linea obliqua...

FASOLATO. Questa è esagerata, un po'.

CONSIGLIERE SALVÒ. Voglio dire, quella pancetta che si vede, che va ad erodere i gradini, in sostanza.

FASOLATO. Sì, qui sembra che quasi che andiamo sopra i campi, eccetera, qui abbiamo la fognatura pubblica che viene giù, raccoglie tutta l'area nostra e viene giù qua, passa attraverso i giardini, arriva allo scolo qui, e poi andiamo verso il centro. Praticamente noi manteniamo in sede comunale la fognatura, eccetera, e viene amplificata, sono centocinquanta metri quadri questi qua, sembra un'esagerazione, ma in realtà viene fatto questo lavoro qua.

Tuttavia mancheranno circa quattrocento metri quadri comunque rispetto all'accordo che abbiamo fatto. Quindi ci sarà un lotto di milleduecento metri quadri rispetto ai milleseicento previsti in accordo.

Direi che di fatto, in sostanza, tanto per capirci, l'edificato che si andrà a costruire, non lo si vedrà all'interno del parco. Quell'area che noi andiamo ad acquisire, è un'area di pertinenza del lotto, perché comunque deve stare a cinque metri dai confini e quindi di conseguenza è all'interno del vecchio limite in sostanza. Come si andasse a costruire al confine, ma piuttosto che andare a costruire al confine, perché abbiamo questo impegno, altrimenti abbiamo difficoltà a soddisfare questo impegno. Avremmo comunque difficoltà a rispettare l'impegno.

CONSIGLIERE ROSINA. Relativamente allo stralcio del depuratore nel capoluogo, stralciando... cosa mi diventa adesso quella zona lì?

FASOLATO. Rimane zona agricola quello che c'è rimasto, c'era solo la fascia di rispetto che non si poteva costruire. Noi abbiamo, eliminando il depuratore, perché non è più un depuratore, ce l'ha scritto il CVS, si è eliminata quella fascia di rispetto. Voi vedete ad esempio il cimitero, se dovremmo dismettere il cimitero, questa zona rimane agricola. Però se uno chiedesse un annesso agricolo qui sopra, lo potremmo costruire. Oggi come oggi non si può costruire.

Quindi conseguentemente qui c'era un depuratore, si aveva la fascia di rispetto tutta attorno, conseguentemente dentro a questa fascia di rispetto non si andava a costruire. Arrivava circa fino a qua. L'eliminazione ci consente di attuare una variante al P.U.A. già approvata ancora nel 2010, dove abbiamo ridotto i volumi che erano previsti di queste aree, consentendo la rilocalizzazione della UMI all'incirca per cinquemila metri cubi su quattromila metri quadri, questa posizione su area pubblica, dove in delibera è stata quantificata quanto valeva questa area. Non si era mai portata avanti la variante al P.U.A., cioè non si era attuata, perché non eravamo in grado, per la presenza della fascia di rispetto del depuratore, di poterla concretizzare.

SINDACO. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE SALVÒ. A differenza degli altri due ATO precedenti, io questo non mi sento nelle condizioni di poterlo votare, non tanto per tutta la parte iniziale che riguarda ovviamente la cancellazione o l'inserimento di nuovi lotti o la modifica di tracciati, eccetera, quanto soprattutto per queste due scelte...

CONSIGLIERE ROSINA. Scusi signor Sindaco, ricapitolando per velocizzare la cosa e fare una dichiarazione di voto, noi votiamo contro questo ATO 3, come precisava il consigliere Salvò, non per quanto concerne la nostra scelta, si vota o a favore o contro, ci si astiene anche se c'è la possibilità, dato che questa è stata la votazione scelta dall'assemblea questa sera, non tanto il nostro voto contrario dalla A3.1 alla H3.16, quanto io ritengo tutti i punti dal I3.18 al I3.24.

CONSIGLIERE SALVÒ. In particolare, adesso giusto per fare una distinzione, su quest'ultimo punto posso capire la motivazione di cercare di spalmare un po' di più i metri cubi, peraltro non si risolve il problema, perché con i 100 cento quadri non è che risolve la questione di dover ricollocare i milleseicento metri cubi. Sarebbe stato molto più opportuno fare questa valutazione al momento dell'approvazione del Piano attuativo. In quella fase probabilmente una diversa divisione della suddivisione dei lotti della viabilità, o di quant'altro, avrebbe potuto permettere forse una soluzione migliore. Di certo, non si risolve il problema, perché rimangono

metri cubi in esubero, si va, per quanto poco, a sottrarre altri cento metri quadrati ai Giardini di Via IV Novembre, non ritengo che sia positivo.

Per quello che riguarda la cancellazione del vincolo del depuratore va benissimo, è ovvio. Anzi, mi sarei aspettato che si cogliesse l'occasione per togliere il vincolo anche da quello di Terradura, visto che fa parte della stessa opera. O addirittura anche da quello di Gorghizzolo, visto che stiamo ragionando comunque di un progetto complessivo che riguardava le condotte di fognatura.

Però al di là dell'elemento positivo dell'eliminazione del vincolo dell'impianto, personalmente ero contrario, rimango contrario alla modifica del PN 2 e alla traslazione dei quattromila metri cubi in quella zona, che tra l'altro pur essendo marginata in maniera diversa la zona a parco con gli asterischi e la linea rossa, di fatto costituisce un elemento di ulteriore debordamento rispetto a quelle che erano le previsioni originarie del piano. Tra l'altro, ci vedo anche in qualche modo forse poca coerenza rispetto a questo grande parco, a dover gradualmente avvicinarsi in maniera, secondo me, assolutamente sbagliata.

Sulla rotatoria di Via Gorghizzolo personalmente avevo la sensazione che non fosse un progetto indispensabile o quantomeno che non fosse una priorità assoluta per il nostro territorio, rispetto ad altre situazioni probabilmente più impegnative forse anche dal punto di vista economico, ma sicuramente più importanti.

SINDACO. Allora mettiamo ai voti l'ATO 3.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli 09

Contrari 02

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Passiamo all'ATO 4.

FASOLATO. Nell'ATO 4, che è la località in sostanza Chiodare, c'è solo una variazione che vedete, in Via Mincana viene rimosso un lotto in zona C1. Nessun'altra variante.

Discussione generale

SINDACO. Apriamo la discussione anche qui.

C'è qualche chiarimento? No.

Allora mettiamo anche ai voti l'ATO 4.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli 11

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Adesso mettiamo in votazione i quattro ATO.

CONSIGLIERE BEDORIN. Vogliamo illustrare anche le varianti alle norme tecniche, Sindaco?

FASOLATO. Abbiamo una modifica all'articolo 5 sulla definizione dei parametri edilizi relativamente al volume, in particolar modo per quanto riguarda i portici esentati dal calcolo del volume. In sostanza, le norme tecniche attuali prevedono che sono esonerati dal calcolo dei volumi i porticati posti al piano terra aperti su almeno due lati fino ad un massimo complessivo di un quarto, cioè il venticinque per cento, del volume dell'edificio.

Si è riscontrato questo aspetto, che lo ha evidenziato anche il collega dell'Edilizia Privata, che questo tipo di calcolo in sostanza impedisce un uso razionale per fare eventuali portici a tutta altezza, cioè in sostanza quelli fatti che interessano i due piani del fabbricato stesso. Quindi si propone che il calcolo del volume venga fatto sempre nei limiti del venticinque per cento, ma

calcolato sulla superficie lorda del pavimento dell'edificio anziché sul volume stesso dell'edificio. Questa è la modifica per quanto riguarda l'articolo 5.

Poi all'articolo 29 c'era solo un refuso letterale, si era dimenticato di indicare l'articolo 3. È solo un refuso, in sostanza, sostanzialmente nessuna modifica.

L'articolo 35, "Carattere degli interventi", con particolare riferimento alla definizione delle modalità costruttive delle recinzioni in zona agricola. Ne è stato parlato anche in Commissione Edilizia, si propone questo tipo di soluzione. In sostanza, il Piano degli interventi esistente prevede "in zona agricola che le recinzioni dovranno essere realizzate con elementi naturali, siepi, arbusti ed elementi in legno e simili, ovvero con muratura tradizionale solamente nelle zone fronteggianti gli spazi pubblici, la parte cieca di altezza massima centimetri trenta, o con elementi metallici occultati da vegetazione arbustiva autoctona".

Le richieste che vengono da cittadini e da quant'altri, visto la sempre più paura della sicurezza di chiudersi in casa, eccetera, era quella che sostanzialmente in zona agricola c'è l'impedimento, per le norme vigenti, di fare una recinzione sostanzialmente anche metallica attorno al proprio fabbricato. In sostanza, con la proposta che andiamo a discutere, si è cercato di rispondere a questo tipo di esigenze e praticamente la normativa viene così strutturata. Sempre parliamo delle zone agricole, "le recinzioni dovranno essere realizzate in elementi naturali, siepi, arbusti, elementi in legno o simili, o con elementi metallici occultati da vegetazione arbustiva autoctona". In sostanza, si può realizzare una recinzione metallica, però deve essere occultata, quindi dovrà essere una siepe o quant'altro che occultata questo tipo di recinzione.

Poi si possono fare con muratura tradizionale solamente nelle zone fronteggianti gli spazi pubblici. La parte cieca altezza massima centimetri cinquanta anziché trenta, per unificarle a quelle delle zone C1 adiacenti. Con la soprastante parte costituita da elementi come sopra descritti. Quindi la parte superiore della recinzione in muratura potrà essere, sì, in metallo, però dovrà essere anche quella fronte strada occultata da siepi o da elementi di carattere naturale.

Poi, su indicazione del responsabile dell'Edilizia Privata, si è per ultimo riscontrato che nei sottotetti praticabili ma non abitabili, c'era questo limite che era di difficile realizzazione, praticamente prevede la norma che le superficie illuminante nei sottotetti doveva essere non superiore ad un quindicesimo di quella del pavimento e con un massimo di metri quadrati uno su ogni apertura. Quindi voi capite che, ad esempio, chi voleva farsi un terrazzino praticabile accessibile dal sottotetto, avendo il foro di un metro quadro, si poteva fare un foro al massimo largo cinquanta centimetri e alto due metri. Quindi assolutamente poi si sono riscontrati che di fatto venivano anche poi iscritti nel progetto, ai fini dell'approvazione, questo tipo di indicazioni in termini dimensionali, poi le realtà probabilmente invece di cinquanta lo facevano di sessanta, invece di farlo due metri, lo facevano 2,10, 2,20. La proposta è di aumentare leggermente la capacità illuminante da un quindicesimo a un dodicesimo di quella del pavimento, ed eliminare la superficie minima del foro.

Discussione generale

SINDACO. Ci sono chiarimenti qui?

CONSIGLIERE ROSINA. Sì, signor Sindaco. Chiedevo un chiarimento al tecnico relativamente all'articolo 5 relativamente ai porticati. Se può rispiegare un attimo questa differenza, questa modifica.

FASOLATO. Direi che è abbastanza semplice, nel senso che sempre più dal punto di vista architettonico si è riscontrato l'uso del porticato a tutta altezza, cioè non il porticato limitato all'altezza di tre metri del piano terra, ma il porticato che va ad interessare l'intera facciata del fabbricato fino al tetto per lasciare libera la facciata del fabbricato stesso.

Questo tipo di norma, siccome è calcolata in termini di volume, molti professionisti si sono limitati ad applicare questo tipo di tipologia, che sarebbe anche opportuna soprattutto nelle zone agricole per il grande uso e consumo che un porticato di questo tipo determina dal calcolo del volume stesso. Praticamente se io devo fare ottocento metri cubi, il venticinque per cento, un quarto, sono duecento metri cubi, è chiaro che se io li faccio alti tre metri, riesco a fare un portico di sessanta metri quadri, se io comincio a farlo invece a tutta altezza, mi devo limitare a trenta metri quadri. Quindi praticamente c'era una forzatura dell'uso obbligato in sostanza di scelte anche architettoniche di un certo tipo per stare dentro questo tipo di logica.

Il calcolo invece fatto in termini di superficie dell'edificio, quindi si va tutto sulla superficie, non più per volume, quindi se io ho un appartamento di duecento metri quadri, posso fare un quarto di superficie, quindi faccio cinquanta metri quadri che posso farli alti tre metri, alti quattro, alti cinque, alti sei, il volume viene esonerato. Praticamente si calcola la superficie, non più il volume.

CONSIGLIERE SALVÒ. Però non vorrei che dopo si cadesse nella necessità di dover interpretare, vorrei capire con precisione cosa si intende per superficie lorda di pavimento.

FASOLATO. Abbiamo usato i termini delle norme tecniche. Basta andare a vedere cosa si intende superficie lorda di pavimento...

CONSIGLIERE SALVÒ. Spieghiamolo al pubblico numeroso che è in sala.

FASOLATO. La superficie lorda di pavimento è praticamente la superficie dell'appartamento compresi i muri interni. Quella è la superficie lorda di pavimento. E dei muri perimetrali.

CONSIGLIERE SALVÒ. In sostanza, voglio dire che se un fabbricato ha un'area coperta di cento metri su due piani, sono duecento metri di superficie lorda, okay?

FASOLATO. Assolutamente sì.

CONSIGLIERE SALVÒ. Perfetto.

CONSIGLIERE BEDORIN. Relativamente alle varianti, volevo prendere spunto innanzitutto per gli interventi fatti dalla minoranza, che mi pare condividano sostanzialmente l'operato dell'amministrazione comunale, non tanto perché abbiamo operato bene, ma soprattutto perché abbiamo operato insieme. Insieme attraverso la Commissione Urbanistica che ha visto puntualmente tutte le varianti.

Mi pare che il voto contrario espresso relativamente all'ATO 3, sostanzialmente si riferisce a tre punti specifici. Il primo punto è quello dei cinquemila metri cubi, e qua possiamo anche convenire il vostro disappunto nel non accogliere questa modifica, anche se in realtà è una cosa che abbiamo già deliberato, si tratta semplicemente ora di togliere un vincolo, visto che il depuratore non esiste più. Apro una piccola parentesi, speriamo che questo vincolo si possa presto togliere anche a Terradura e Chiodare.

Il secondo punto è per quanto riguarda i famosi – dico famosi, perché sono stati oggetto di un'ampia discussione in sede di campagna elettorale e anche post – della modestissima variante del Chiodetto, chiamiamo le cose con il proprio nome. Io penso che qui si tratta semplicemente di trovare se ci sono delle perplessità, delle forme di accordo in sede di adozione della variante. Avremo modo di ritornare ancora in Commissione Urbanistica ed eventualmente di trovare delle modalità che possano aggiustare delle cose che sono state sollevate, che però francamente mi pare che, come ha spiegato il tecnico comunale Fasolato, non si tratta di ampliare, di andare ad invadere con i corpi di fabbrica i giardinetti, ma si tratta semplicemente delle distanze da un punto di vista dei confini. Quindi si tratta di definire il confine in modo puntuale, vista anche questa carenza di mancanza di superficie riscontrata in sede di frazionamento.

Terzo ed ultimo punto, la rotatoria. È stata considerata un'opera non importante. Non è vero che è marginale, ci sono molte altre opere importanti. Questa è un'opera importante non solo per,

come potrebbe sembrare, abbellire il nostro territorio tra Santo Stefano e San Giorgio, ma perché serve in maniera direi quasi urgente, visto che si trova in prossimità dell'area scolastica.

Io non so se voi avete mai transitato, forse qualcuno, i bambini sicuramente sì, però la mattina veramente è pericoloso quel tratto di strada, perché piombano le macchine, nonostante ci siano anche i Vigili a Santo Stefano, a ottanta, novanta chilometri all'ora. Questo ve lo posso dire, perché sfortunatamente mi sono recato un paio di mattine dal medico della mutua, come si suol dire. Per cui, io credo che quest'opera sia veramente importante soprattutto come dissuasore di velocità tra quelli che provengono da Cartura e arrivano a Carrara San Giorgio.

Poi, per quanto riguarda le altre piccole, modeste varianti che sono state fatte alle norme, mi pare che siano state illustrate puntualmente dal tecnico. Per cui sostanzialmente io direi che potrebbe venire un consenso, visto quello che avete già detto per l'ATO 1, 2 e 4, un consenso generale anche sulla votazione che andiamo a fare, salvo poi evidentemente, in sede di osservazioni, trovare anche delle forme di confronto per superare eventualmente alcune cose che sono state osservate da voi, che invece noi consideriamo attualmente meritevoli di approvazione. Grazie.

CONSIGLIERE ROSINA. Se posso, signor Sindaco, brevemente replicare due secondi all'architetto Bedorin. Io lo ringrazio di questa possibilità che ci dà anche questa sera di interloquire in maniera puntuale su queste varianti, però ci tengo a precisare, per quanto concerne ad esempio, partendo dal discorso della rotatoria di Via Gorghizzolo, secondo me non è una questione che arrivano ai novanta chilometri orari, perché io porto il bambino a scuola e c'è una colonna che arriva fino a Santo Stefano. Piuttosto era da prevedere la possibilità di fare parcheggi più ampi, prevedendo un plesso scolastico, non chiedetemi in che maniera, ma comunque forse ci sarebbe da risolvere il problema del parcheggio più che della rotatoria.

Non è una questione di inutilità della rotatoria, noi abbiamo parlato di priorità, abbiamo parlato di importanza. Quindi, a nostro modesto avviso, non si tratta di una priorità quella della rotatoria, forse prevedere la possibilità di fare qualche parcheggio in più per chi deve andare a prendere i bambini a scuola, perché adesso non so chi si trova in questa condizione, ma tra, scusatemi la polemica, i nonni vigili che invece di fermare una persona che intende attraversare, non accumulano un certo bacino di utenti nelle strisce pedonali, nel senso che li fanno a blocchi, ma li fanno singolarmente e quindi interrompono il flusso veicolare, successivamente ci si gira per fare manovra e tornare indietro, lo interrompe nuovamente, c'è una colonna che per circa un quarto d'ora, venti minuti blocca completamente la strada. Tenendo poi presente che si tratta di una strada abbastanza importante, perché confluiscono quante provinciali, Moreno? Due provinciali. Quindi con tanto di qualche camion che in rotonda si ferma.

Per quanto riguarda invece il discorso di Chiodetto, per essere precisi e anche onesti, si tratta di evitare, a noi non interessa la soluzione, che poi poteva studiare e votare questa amministrazione avendo i numeri, ma interessava il preservare quello che è il verde pubblico, ma se c'era un'altra alternativa, di studiarla in precedenza, non trovarsi dopo a dover affrontare un'emergenza e dover poi escogitare, perché da quello che abbiamo capito, non è ancora risolto il problema, quindi bisognerà trovare una soluzione.

Io spero che se ne parli in Commissione Urbanistica. Ma il problema permane, perché mancano all'appello comunque altri metri cubi, se non ho capito male. Quadri, sì, scusate. Quindi è una soluzione secondo me che va a ristudiata da questo punto di vista.

Per quanto riguarda poi il discorso del depuratore, noi abbiamo detto che siamo d'accordo con il togliere il vincolo. Quindi non è che abbiamo votato contro per la questione del depuratore, sono gli altri punti che ci lasciano perplessi. Grazie.

SINDACO. Circa la rotatoria di Santo Stefano, credo che due parole mi spettino di diritto. Non so se tutti sanno, ma soprattutto d'estate arrivano a velocità folli. Si sente l'ululato della moto

che parte da Ponte di Riva e si ferma all'incrocio dove c'è il monumento delle Due Carrare. C'è anche stato qualche morto.

Oltre a questo sistema di rallentamento della velocità, naturalmente con la rotonda si dà anche una ristrutturazione all'ingresso della chiesa, perché l'ingresso attuale come è messo, credo non ci sia mente umana che possa inventarlo più pericoloso. Quindi con la rotonda si dà anche una ristrutturazione, un ingresso verso la chiesa che naturalmente sistema un po' tutto quel sito. Questa è la priorità che, secondo me, deve essere condivisa.

Se non ci sono altri interventi, io passerei...

CONSIGLIERE SALVÒ. Sindaco, se mi permette una battuta, non tanto per rinforzare l'intervento del collega, che non ne ha bisogno, io adesso non voglio fare ulteriori polemiche, lotti abbiamo visto anche in questa occasione rispetto alle necessità future e alle mancate necessità del passato, comunque ai gravami anche fiscali che lotti non utilizzati comportano nelle tasche dei cittadini, abbiamo assistito con questa variazione ad un balletto di lotti che entrano e lotti che escono.

In questa ottica nel caso specifico, visto che abbiamo citato il nome, non è presente, quindi possiamo ricitarlo, dell'accordo Chiodetto, a questo punto qui prendetegli un altro lotto da un'altra parte, liberategli questi quattrocento metri cubi, non toccate il verde ai giardinetti anche per i cento metri quadrati e trovategli una valvola di sfogo, visto che ora non è più possibile intervenire sulla chiamiamola "lottizzazionecina", perché probabilmente è conclusa, ma non andiamo ulteriormente a grattugiare pezzetti dei giardini di Via IV Novembre. Questa è l'esortazione di minima che posso fare.

In altre occasioni, sia nella prima stesura, anzi, nella prima stesura della variante generale al Piano degli interventi sono stati trovati, per necessità, anche di trattative, lotti a Terradura e altrove, anche in questo caso potrebbe essere plausibile, visto che questo contingente di milleseicento metri cubi è stato in qualche modo concesso da voi e non ci stanno più, evitiamo ovviamente deroghe alle altezze o cose di questo genere, troviamo semmai il modo di spalmarglieli in un'altra localizzazione.

La questione dei quattromila metri cubi nelle vicinanze dell'ex depuratore, io lo ritengo comunque un elemento molto importante e qualificante del piano, perché, come ben ricordate, una buona parte del nostro dibattito in sede di approvazione del P.A.T. prima e del Piano degli interventi dopo, è stato proprio sulla gestione dell'area centrale del capoluogo. Il fatto che porzioni cospicue del PN2 abbiano pagato in qualche modo da una parte all'altra, creando secondo me un elemento di totale dissonanza rispetto a quello che è il disegno, perché vi invito comunque in questa fase, tra la pubblicazione e la possibilità di presentare le osservazioni, a valutare anche voi il fatto che collocare proprio adesso che c'è la possibilità nel futuro di eliminare l'impianto totalmente del depuratore e liberare in qualche modo l'area, andare a cacciare in quella posizione questa nuova parte di lottizzazione che ricordo bene, visto che l'abbiamo vista in Commissione l'impianto nella sua configurazione, cacciarlo in quel modo in quella posizione e andare in qualche modo ad interrompere, tra l'altro uno dei capisaldi ancora del vecchio Piano regolatore che era quello di cercare di salvaguardare il cono visuale lungo la direttrice del canale, mi sembra un elemento molto negativo. C'è un po' di tempo per ripensarci, non credo ci siano ripensamenti da parte vostra, ma comunque avrete modo comunque di ragionarci e rifletterci un poco.

Prima mi era sfuggito, ma visto che è stata comunque citata, ma stamattina ho visto che sono iniziati i lavori, adesso anche questo è un dato di fatto, l'inizio della realizzazione del Piano attuativo Roma. Anche su questo, questo ormai è cominciato stamattina, ho visto che stavano picchettando e stanno partendo per fare, quindi si tratta di recepirlo tal quale all'interno del Piano degli interventi. Anche questo forse a suo tempo con un po', nonostante anche qua dico la

collaborazione tra consiglieri in Commissione ci sia stata penso anche in maniera positiva, e spero costruttiva, va in qualche modo a ledere, caro capogruppo, quello che era uno dei vostri capisaldi del piano della zona del centro che era quella del cono visuale verso i colli. In parte, per fortuna non totalmente, ma in parte anche questa previsione viene intaccata. Grazie.

SINDACO. Come si procede adesso, dottoressa?

SEGRETARIO GENERALE. Abbiamo detto, anche se la proposta di delibera era articolata con una votazione a sé stante sulla relazione, le norme schede quadro conoscitivo, secondo quello che dice il tecnico, dice che se facciamo la votazione complessiva, si comprendono anche le votazioni sulla relazione, per cui faremo la votazione generale comprendendo anche le norme tecniche e quant'altro.

Do atto che è uscito definitivamente Crivellaro. Quindi i presenti ora sono undici.

SINDACO. Mettiamo in votazione allora tutto l'argomento n. 2: "Adozione variante parziale al P.I. n. 1, ai sensi art. 18 L.R. 23/04/2004 n. 11".

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	09
Astenuti	02

(Il Consiglio approva a maggioranza)

CONSIGLIERE SALVÒ. Brevemente, l'ho già motivata prima, però il nostro voto di astensione, segretario, presidente, su questo punto è legato ovviamente a quanto detto in precedenza. La logica generale di questa variante è legata a rispondere a delle necessità, ci sta ampiamente bene. Sappiamo che questo probabilmente da oggi in avanti, per i prossimi dieci anni forse sarà la forma nella quale i Piani regolatori dei Comuni andranno fatti. Anzi, questo è un suggerimento a pensare che certe mega lottizzazioni forse bisognerebbe cominciare a pensare di cancellarle e liberare non le zone termali, ma le zone residenziali da previsioni irrealizzabili nei prossimi decenni. Però ovviamente ci sono dei vizi di forma di base, che non ci consentono di fare di più.

SINDACO. L'assessore Amati ha una proposta.

ASSESSORE AMATI. In considerazione alle numerose istanze di stralcio di alcuni lotti edificabili, probabilmente – come avevamo detto – giustificati dalla congiuntura economica, si propone al Consiglio di eventualmente arrivare allo storno del maggior importo aliquota IMU per le posizioni che hanno rinunciato all'edificabilità. Ovviamente si sottopone così seduta stante al Consiglio.

SINDACO. Ai capigruppo magari.

CONSIGLIERE BEDORIN. Dice sostanzialmente di non assoggettare a IMU tutti quei lotti che sono stati cancellati, altrimenti dovremmo ritornare in un prossimo Consiglio, fare una modifica al Regolamento dell'IMU. Mentre mettendolo come emendamento in questa delibera, possono farne già...

CONSIGLIERE SALVÒ. Anche qua, non voglio correre dietro, però mi pare che il fatto che la segretaria scrolli la testa, ritengo che non sia plausibile, perché, prima cosa, ci vorrebbe il parere favorevole del responsabile finanziario, perché questo comunque comporta uno scostamento di bilancio. Magari marginale, ma comunque comporta uno scostamento di bilancio.

Anzi, forse segretario, mi viene addirittura da pensare che... a parte questo, ma ammettendo anche che ci fosse l'unanimità dei presenti, resta il fatto che questa è una delibera che tra l'altro non ammette l'immediata esecutività, quindi di fatto travalicheremmo comunque i termini del 31 dicembre in ogni caso. È chiaro che gli effetti saranno sul 2014 a chi gli toccherà.

SINDACO. È giusto, però mettiamo insieme la buona volontà. Quantomeno.